

Dopo la relazione di Franco Tamburini oggi all'Iveco tavola rotonda con Bombassei, Fortis, Treu e Aldo Bonomi

# Aib, l'orgoglio della fabbrica

## Conclude i lavori il presidente di Confindustria Montezemolo

### BRESCIA

L'orgoglio della fabbrica o, capovolgendo il problema, in fabbrica con orgoglio: è questo il senso dell'assemblea del 2006 dell'Associazione industriale bresciana che lascia le tradizionali location del passato ed entra in uno stabilimento. Si inizia dall'Iveco - fabbrica in cui con il sindacato c'è un contenzioso latente (ma il problema questa volta non è questo) - si continuerà l'anno prossimo in un altro stabilimento, forse della provincia o forse ancora della città. Gli imprenditori vogliono in ogni caso sottolineare un dato, quello della centralità dell'impresa come condizione unica per ridare un'accelerazione allo sviluppo.

Si inizia dall'Iveco perché è lo stabilimento più grande della provincia, perché da sempre è la fabbrica simbolo del «made in

Brescia», perché è uno degli impianti che hanno fatto la storia della meccanica bresciana, un tempo - oggi ahinoi non più, ma le stagioni sono diverse, i processi di lavoro sono cambiati, le trasformazioni della tecnologia e i vincoli della burocrazia impediscono o rendono quantomeno molto difficile il salto - addirittura

ponendosi nell'immediato Dopoguerra come madre della meccanica bresciana stessa che ha filiato imprese e imprenditori. Imprese e imprenditori un tempo con il tornio in cantina quando la burocrazia chiudeva un occhio o forse tutti e due mentre oggi occorrono anche ottanta documenti per aprire un'azienda. Oggi servono anni per spostare la portineria di un'azienda, ma il campo nomadi ha l'accesso - diretto - in tangenziale. Disattenzioni o contraddizioni? Dipende dai punti di vista.

Assemblea importante quella di oggi, per lo spessore del dibattito e per gli ospiti: dopo le premiazioni degli imprenditori più anziani, dopo la relazione del presidente degli imprenditori bresciani Franco Tamburini (il tema dell'assemblea è «Per una ripresa dello sviluppo: la centralità dell'impresa», tema nel quale va ricercata una delle ragioni per cui l'assemblea si tiene in uno stabilimento «quale migliore occasione di parlare di centralità della fabbrica - ha detto ieri Franco Tamburini - se non parlando tra noi e alle istituzioni dalla fabbrica?») il professor Tiziano Treu, ex ministro del lavoro presidente di Commissione, Alberto Bombassei - che guida quella straordinaria impresa che

è Brembo - che in Confindustria ha la delega alle relazioni industriali, Marco Fortis vice presidente della Fondazione Edison

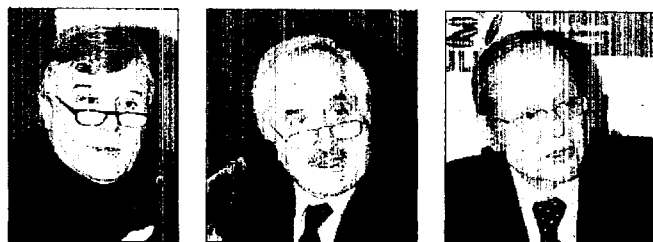
e docente in Cattolica si confronteranno in una tavola rotonda

sui temi del lavoro, moderati da Ferruccio De Bortoli, direttore de *Il sole*, 24 ore». Il pomeriggio sarà concluso dalla relazione del presidente di Confindustria Luca Montezemolo (che a Brescia

trovò il pool di imprenditori che iniziò a veicolare l'idea di una sua candidatura) che tornerà sui principali temi dell'attualità politico-economica.

L'assemblea sarà caratterizzata da due parti: una pubblica e una privata nel corso della quale ci sarà la presentazione delle relazioni del presidente, dei vice presidenti e del bilancio, oltre alle relazioni dei revisori dei conti della società di revisione Deloitte & Touche e l'approvazione del consuntivo 2005. I lavori dell'assemblea inizieranno alle 16.45: quella odierna concluderà il primo anno di lavoro di Franco Tamburini.

R. ec.



Da sinistra il sociologo Aldo Bonomi, Alberto Bombassei e il professor Treu



Luca Montezemolo



Primo anno di presidenza Aib per Franco Tamburini



**GABRIELLI: «SIAMO UNO SCUDO CONTRO LE DIFFICOLTÀ»**

## Artfidi in aiuto delle start up in rosa

BRESCIA - «Leggiamo sulla stampa di imprenditrici e di imprenditori in difficoltà nel rapporto con il sistema bancario per ottenere finanziamenti per le loro imprese e le loro idee di sviluppo».

Recentemente Anna Gandolfi, componente della Giunta Esecutiva dell'Associazione Artigiani e presidente della categoria dei carrozzieri, ha messo in risalto «il calvario, soprattutto di molte don-

ne che avendo intrapreso una nuova attività si vedono messe in mora i loro progetti da un approccio difficile con le banche».

Sull'argomento interviene Francesco Gabrielli, direttore di Artfidi Brixia, la cooperativa di garanzia dell'Associazione Artigiani, che evidenzia uno dei problemi più significativi nel panorama delle difficoltà che le impre-

se devono affrontare: l'accesso al credito delle imprese piccole, o neonate e, in particolare, di quelle che sono guidate da donne.

«Le imprese in rosa - sostiene Gabrielli - sono da sempre uno dei nostri maggiori obiettivi di sostegno, perché sviluppare l'imprenditoria femminile significa dare un forte contributo alle dinamiche economiche complessi-

ve. Noi da sempre appoggiamo, con la nostra azione, i progetti imprenditoriali, le idee, lo start up delle imprese. Vorrei dire, parafrasando il presidente di Artfidi Brixia Rolando Livella, che noi siamo un vero e proprio "scudo", capace di tutelare e affiancare il sistema economico e produttivo, supportandone le esigenze di credito».

c. st.